

**I PRECEDENTI**

Quattro match tra Inter e Bayern: 1 vittoria, 1 pari e 2 successi bavaresi. Doppio confronto: Uefa ('88-'89) e Champions (2006-'07)

**LA SCARAMANZIA**

«Non so chi vincerà - così Mourinho - ma il Bayern ha già preparato la maglietta celebrativa e la festa col pullman: non non abbiamo preparato nulla»

**LEGHISTI NEL PALLONE**

I tifosi nerazzurri del movimento Giovani padani stasera in piazza Duomo a Milano con la bandiera che ha la croce di San Giorgio.

**Numeri**

**20 milioni pronti sul tavolo Madrid tenta lo Special One**

**7** I gol messi a segno dal croato Ivica Olić, il miglior marcatore del Bayern Monaco. Un solo gol più in alto c'è Messi, capocannoniere della Champions.

**3** I capolavori messi a segno da Robben. Uno dei quali contro la Fiorentina con un siluro da 30 metri. Vincerà il titolo di miglior giocatore della stagione di Champions.

**70** In milioni, il tesoretto che l'Inter si ritroverebbe in caso di vittoria, tra premi Uefa, sponsor, incassi, diritti televisivi, partecipazioni a Supercoppa Europea e Mondiale per club.

**20** L'incredibile cifra del contratto già preparato da Florentino Perez per José Mourinho. La firma potrebbe arrivare già domenica.

**650** Euro per ciascun biglietto falso (falso) acquistato via internet da quattro tifosi nerazzurri: in manette un napoletano

l'espulsione rimediata all'andata della semifinale contro il Lione. Probabile l'innesto del turco Altıntop al suo posto. Dall'altra parte folleggerà l'imprendibile Robben, davanti Olić e Thomas Müller. Louis Van Gaal parla dell'arbitro, l'inglese Webb, affibbiandogli l'etichetta di «variabile fondamentale della partita, lui vede con i suoi soli occhi e un suo errore è ovviamente decisivo». Aggiunge, onestamente, che «Manchester United, Chelsea e Barcellona sono le migliori squadre d'Europa, ma per fortuna nel calcio non sempre il più forte vince. Per questo siamo qui noi e l'Inter». E di Mourinho, suo assistente ai tempi del Barça, dice: «Sì, lui è il migliore tecnico. Ma solo della nuova generazione...». E insomma, materiale per il romanzo Inter-Bayern-Madrid ce n'è, basta cominciare. Alle 20,45, al centro del Bernabeu, nelle case di 2 miliardi di spettatori. ♦

# Germania bavarese Tutti davanti alla tv per vendicare il 2006

Il paese si è schierato a sostegno della squadra di Van Gaal nonostante l'antica antipatia per il ricco club biancorosso in palio c'è l'onore sportivo perso nell'eliminazione mondiale

**Il reportage**
**GERARDO UGOLINI**

 BERLINO  
sport@unita.it

Vista dalla Germania, Inter-Bayern non è soltanto la partita finale per conquistare la Coppa più ambita dai club calcistici d'Europa. È qualcosa di ancor più importante. È l'eterno ritorno di Italia contro Germania, l'ennesima edizione della sfida delle sfide, quella che da sempre più di tutte inquieta ed esalta gli animi. Vista dalla Germania, Inter-Bayern è il fantasma redivivo del memorabile 4-3 sofferto all'Azteca nei Mondiali del '70, è la memoria lucicante del 3-1 che ci consacrò campioni del mondo in una notte del luglio 1982. Per i tedeschi è soprattutto la rivincita della semifinale che perse 2-0 nel "loro" Mondiale di quattro anni fa, il match che decretò l'uscita di scena dell'undici di Klinsmann e una catena di rabbiose polemiche senza fine.

**Fino** a ieri il Bayern era la squadra-simbolo della ricca Baviera. Tanto amata a Monaco e dintorni, quanto detestata al nord e all'est del Paese. Fino a ieri qualunque tifoso dell'Ambrurgo o della Stoccarda avrebbe desiderato vedere sconfitti gli arroganti rivali bavaresi, vederli costretti a pagare il fio per i troppi campionati vinti umiliando gli avversari. Senza contare l'antico istinto di contrapposizione che da generazioni contrappone i tedeschi delle regioni settentrionali a quelli del Sud, frequentemente attestato nella letteratura da Thomas Mann in giù. Eppure questa volta l'In-

ter è riuscita a fare un miracolo: quello di riunire tutti i tedeschi appassionati di calcio nel tifo pro Bayern. Sarà perché in gioco c'è il primato nel ranking Uefa, o forse sarà perché si avvicinano i Mondiali del Sudafrica e questa Inter-Bayern si offre come succulento aperitivo. Fatto sta che tutti i tedeschi si preparano alla partita compatti nel sostenere la squadra di Van Gaal. «Ora ci vogliono tutti bene; è una bella sorpresa» ha constatato Karl Heinz Rummenigge, ex giocatore di Inter e Bayern e oggi amministratore delegato del club di Monaco. Quanto sia forte oggi l'identificazione della nazione calcistica tedesca con il Bayern lo si capisce guardando la tv, sfogliando i quotidiani e parlando con la gente. Perfino a Berlino, dove i tifosi locali sono sotto shock per la retrocessione in serie B dell'Hertha, la squadra lo-

**CORONA PER UNA GIACCA**

Un giornalista russo di Soviet Sport ha regalato a Mourinho una corona di cartone «perché è davvero lo Special One». Il tecnico ha ricambiato con la giacca della sua tuta.

cale, si organizzano per stasera raduni in locali e proiezioni con la certezza di festeggiare alla Porta di Brandeburgo. La loro speranza è di cancellare il ricordo dei gol di Grosso e Del Piero che eliminarono la nazionale tedesca del 2006, un incubo da cui ancora non si sono ripresi. La nostra speranza è che questa ennesima sfida calcistica tra Italia e Germania finisca ancora una volta come è finita (quasi) sempre in passato. ♦

**Duelli**

**Tra Sneijder e Robben la fantasia come fattore**

**JULIO CESAR-BUTT** ■ Duello nettamente sbilanciato a favore del portiere nerazzurro, molto più reattivo tra i pali, assai più tecnico e più fresco del 36enne ex Leverkusen e Real, rigorista della squadra, nemmeno titolare a inizio anno. È subentrato a stagione in corso per le incertezze del giovane Rensing.

**SAMUEL-VAN BUYTEN** ■ Centrali all'apice della carriera. Samuel è uomo esperto, durissimo, forte di testa e pericoloso davanti. Il belga, altissimo - 196 cm -, è imbattibile nel gioco aereo ma molto lento. Senza Lucio, passato dalla parte del «nemico», per lui sarà dura tenere a bada i veloci attaccanti nerazzurri.

**MAICON-LAHM** ■ Uno dei migliori fantasisti in circolazione gioca nell'Inter come terzino destro. Uomo di incredibile velocità, tecnica, generosità, tenuta. Lahm è uomo intelligente, scaltro, dal passo corto e dalla grande visione. Può giocare su entrambe le fasce del campo.

**ZANETTI-VAN BOMMEL** ■ Capitani senza paura, ma anche due temperamenti opposti. Pacato, generoso, determinatissimo Zanetti. Maleducato, duro, spregiudicato l'olandese, ex Psv e Barcellona, compagno di Eto'o nella finale giocata nel 2006. Giocheranno l'uno in faccia all'altro. Due opposti che si respingeranno senza farsi troppi complimenti.

**MILITO-OLIC** ■ 4 a 7 per il croato nel computo totale dei gol in Champions. Coetanei, poche vittorie in carriera, stesse difficoltà nell'imporsi ai massimi livelli. Decisivi nell'approdo in finale. Milito è un trascinatore, Olić la furbizia in scarpini e maglietta.

**SNEIJDER-ROBBEN** ■ Amici, ex compagni al Real, olandesi entrambi. La fantasia al potere. L'interista gioca al centro, nel cuore della manovra. Robben varia da destra al centro alla ricerca di spazio per il suo gran sinistro. Gran parte della qualità passerà da loro. Duello decisivo: chi la spunta, ha vinto.

C.C.